## venerdì 26.02.2016

## Tav, costi lievitati e lavori mai finiti Documenti Anac alla Corte di conti

Il presidente dell'Autority: «Lo stallo? Colpa delle terre di scavo»

LA TAV a Firenze ancora in stallo. Colpa delle terre di scavo e in particolare dei criteri di smaltimento non chiari. Per questo motivo non è possibile fare previsioni «né in termini di conclusione né tanto meno di ripresa dei lavori». E' quanto ha detto ieri Raffaele Cantone, presidente di Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, durante un'audizione in commissione ambiente del Consiglio regionale.

Intanto, però, l'Anac trasmetterà alla Corte dei Conti gli atti del sottoattraversamento dell'alta velocità del nodo di Firenze per un possibile danno erariale. La ragione andrebbe rintracciata sia nella lievitazione dei costi di realizzazione, ma soprattutto nel fatto che le risorse impegnate fanno riferimento a un'opera il cui iter è stato avviato nel 1999 e che non è stato ancora concluso, come si sarebbe dovuto, con la realizzazione del "passante" e della stazione attrezzata per il transito dei convogli Frecciarossa e Italo.

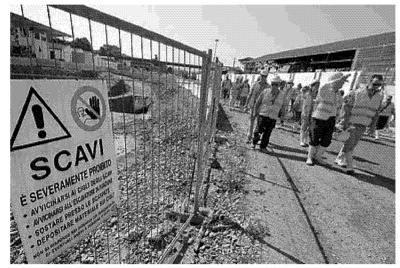
Sulle terre di scavo, ha precisato ieri Cantone «ci sono una serie di

quali sono fisiologiche perché si sta provando ad applicare per la prima volta una normativa nuova. Ovviamente - ha aggiunto siamo sempre al problema che i tempi sono lunghi e rischiano di creare disservizi». Il nodo fiorentino dell'Alta velocità, ha detto Cantone, «è un problema tutto italiano, tipico del nostro sistema di appalti pubblici». Secondo il presidente di Anac, oltre alle terre di scavo, altri fattori hanno contribuito a rendere la storia del tunnel di Firenze molto diversa da

valutazioni da fare, alcune delle quella di Bologna. E cioè: una programmazione «come al solito carente», un aumento contrattuale molto elevato, pari a circa il 10%, che ha comportato «enormi ritardi», un contenzioso «rilevante, con 300 milioni di riserve, ancora non riconosciuto ma comunque pesantissimo». Presto, comunque, come ha dichiarato l'ad di Rfi, Maurizio Gentile, «il ministero dovrebbe emettere la valutazione definitiva sulla natura delle terre, se trattarle come terre da scavo o rifiuti».

«Dopo che avremo la certezza della classificazione – ha proseguito potremo ripartire con i lavori». Lavori che invece, ha detto ancora Gentile, «stanno andando avanti ai Macelli con una relativa regolarità». Sia Cantone che Gentile hanno fatto ieri tappa a Firenze per firmare con il presidente della Regione e il presidente dell'Autorità portuale di Livorno tre protocolli per attivare una vigilanza preventiva di Anac su tutti gli atti relativi alle opere pubbliche finanziate dalla Regione.

Monica Pieraccini



L'iter per la costruzione del passante è stato avviato quasi 17 anni fa

